

EMMAUS: PAROLA ED EUCARISTIA

Preghiera iniziale (tutti insieme)

Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

1.Lectio

Dal Vangelo secondo Luca 24, 13-35

Nello stesso primo giorno della settimana, due discepoli di Gesù erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Èmmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre scorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?" Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?" Domandò: "Che cosa?" Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto".

Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?"

E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone".

Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

2. Meditatio

I due momenti di un incontro

Nel pomeriggio di Pasqua due discepoli, delusi e scoraggiati, stanno facendo ritorno da Gerusalemme al loro villaggio natale di Emmaus. Gesù si affianca ad essi, parla di sé e della sua vicenda attraverso le Scritture. A quelle parole il loro cuore si infiamma e si riaccende di speranza, ma ancora non lo riconoscono. Il Gesù che cammina conversando con i due poveri uomini sulla stradina di terra battuta che porta da Gerusalemme ad Emmaus è il Gesù che cammina a fianco dell'umanità intera per le vie del mondo, ma l'umanità, distratta, parla d'altro e non lo riconosce.

Quella sera, proprio perché quei due discepoli erano a rischio, Dio stesso si mette sulle loro tracce dando inizio a un vero e proprio metodo, il metodo Emmaus. Si tratta della disponibilità a camminare con qualcuno lasciandolo parlare. L'approccio non inizia con il rimprovero, non inizia con l'annuncio e neanche con la morale. Il metodo Emmaus inizia col mettersi al passo dell'altro suscitando domande.

L'episodio ci dice, anche, e soprattutto, come e quando Gesù si fa riconoscere oggi. Anzitutto, attraverso la parola di Dio, le Scritture. È nell'ascoltare Gesù che spiega le Scritture che il cuore dei due discepoli comincia a sciogliersi e ad accoglierlo, perché la Parola di Dio contiene Lui, è carica della sua forza e della sua vita. Bisogna ricercare dunque Gesù, attraverso la sua Parola, che è il Vangelo.

Ma questa è ancora la preparazione. L'incontro vero, l'aprirsi degli occhi dei discepoli, il capire, è riservato a un altro momento più intimo: quello della comunione, in cui ci si siede a tavola con Gesù e Lui non dà soltanto la sua Parola, ma tutto se stesso nascosto in un pezzo di pane.

L'incontro con Gesù passa dunque attraverso due tappe: dapprima l'ascolto della Parola lungo la via, poi la condivisione del pane spezzato, quando Egli sparisce dalla loro vista e si aprono i loro occhi nel riconoscimento del loro Signore. Se Gesù si dà a conoscere attraverso la proclamazione della Parola e attraverso lo spezzare del pane, allora noi comprendiamo perché il Sacramento Eucaristico illumina la Parola e si fa unità e luce. Non dobbiamo quindi più guardare lontano, indietro, a ciò che accadde quel giorno ai due discepoli di Emmaus.

Noi siamo quei due discepoli! La Messa ci fa rivivere integralmente la loro esperienza. Nella cena di Emmaus, fra l'ascolto della Parola e lo spezzare del pane di Gesù Risorto, da parte dei due discepoli c'è il gesto dell'amore, dell'ospitalità offerta allo straniero.

La Parola e il pane spezzato portano i due discepoli, coi loro cuori straripanti di gioia, a far subito ritorno a Gerusalemme, a stringersi di nuovo a coloro che avevano lasciato con tanta tristezza, a ricercare quell'unità con gli apostoli e col Risorto che avrebbe portato alla nascita della Chiesa.

Preghiera prima di iniziare la condivisione

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero

Del Dio trino e unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Recita del Padre Nostro e Preghiera conclusiva

O Gesù Salvatore, luce vera del mondo,
accogli le primizie della nostra preghiera
Risveglia in noi la fede, la speranza, l'amore;
dona pace e concordia e letizia perfetta.
Lenisci con le lacrime la durezza dei cuori,
accendi il desiderio della patria beata.
A te sia gloria, o Cristo, speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.